

# «Venezia diventi zona “disagiaticissima”»

**INTERROGAZIONE  
DELLA PARLAMENTARE  
LUANA ZANELLA  
IN FAVORE  
DEI LAVORATORI  
DELLA SANITA'**

**SANITA'**

**VENEZIA** Le montagne sono “zona disagiatissima” per la sanità regionale. E anche Porto Tolle. Venezia no, anche se sono ben noti i problemi della città lagunare, dai trasporti (il 70 per cento dei lavoratori degli ospedali sono pendolari) alla difficoltà di trovare ambulatori e alloggi a prezzi accessibili.

Per questo la parlamentare Alleanza Verdi e Sinistra Luana Zanella ha presentato un'interrogazione ai Ministri della Sanità, dell'Economia e del Lavoro per suggerire l'istituzione dello status di zona “disagiaticissima” per Venezia che permettano il superamento degli attuali tetti di spesa per il personale dipendente delle Ulss, favorendo la possibilità di stanziare risorse aggiuntive per incentivare le assunzioni di medici, infermieri e altri operatori sanitari. Richiesta già presentata e recepita per i medici di medicina generale. E solo per questa categoria.

«Si tratta - spiega Zanella - di evitare ogni disparità di trattamento tra i medici “storici” ed i (pochi) nuovi arrivati grazie alla seducente campagna lanciata dall'Aulss 3 «Dottore, dottoressa, la città più bella del mondo ti aspetta». In realtà fatta di più di promesse che di sostanza».

Elena Ostanel, Cristina Guarda, Erika Baldin e altri consi-

glieri regionali stanno lavorando per chiedere alla Giunta regionale un provvedimento analogo per l'intero distretto di Venezia insulare, composto dal centro storico e dalle isole di Murano, Burano, Torcello, Lido, Pellestrina, Giudecca, Sacca Fisola.

Secondo Zanella le criticità della sanità nella città d'acqua di Venezia e nelle isole non si risolvano solo con i riconoscimenti economici che possono essere “concessi” dalla Regione. Rimane aperta la questione dei costi elevati per la residenza e per gli affitti degli ambulatori e servono azioni per contrastare “l'inerzia di Comune, Ater e azienda sanitaria”. E fa un accenno al numero di appartamenti sfitti di proprietà pubblica.

«A Venezia insistono trasporti insufficienti per i sanitari laddove si verifica un intervento rapido di giorno o di notte e i medici di famiglia che operano in laguna hanno costi per la gestione degli ambulatori e costi di vita superiori a quelli dei medici che operano in terraferma, così come trovare un alloggio è molto difficile oltretutto costoso» prosegue Zanella, che cita il presidente dell'Ordine dei medici quando sostiene che i disagi veneziani sono paragonabili a quelli di una comunità montana, ad esempio nelle zone difficilmente raggiungibili quali le isole.

L'obiettivo, secondo la parlamentare veneziana, è che i residenti della Venezia insulare possano usufruire di un efficace servizio sanitario sia nell'ospedale civile che nei servizi sanitari di prossimità presenti nel territorio.

**r.vitt**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

